Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 **ROMA — Martedì, 20 febbraio** **Numero 42**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 58 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 19 marzo 1911, n. 250, sull'industria del petrolio;

Uditi il Consiglio delle miniere ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, per il tesoro e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, contenente le norme per l'esecuzione di detta legge, visto, d'ordine Nostro, dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — NITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO.

Art. 1.

Dai fori di trivellazione aventi per oggetto la ricerca del petrolio, agli effetti dell'art. 1 della legge, rimangono esclusi quelli eseguiti in località nelle quali a giudizio dell'ingegnere capo del distretto minerario, per i risultati ottenuti in precedenza o per considerazioni geognostiche, si presuppone che le trivellazioni possano avere prevalentemente per iscopo la ricerca di acque minerali o di altre sostanze.

Art. 2.

Per la parte di foro di trivellazione non rivestita di tubi, il diametro minimo a 300 metri di profondità deve essere tale che possa dare passaggio ad un tubo avente il diametro interno non minore di millimetri 200, oppure, in caso di speciali ostacoli, di millimetri 175.

Art. 3.

Per il calcolo delle distanze di cui al 2° capoverso dell'art. 1 della

legge non si tiene conto di quei fori di trivellazione che, pur avendo conseguito il premio, non hanno rivelata la presenza del petrolio e sono stati abbandonati.

I fori di trivellazione dei quali, dopo conseguito il premio, era stata interrotta la prosecuzione, ma che sono nuovamente messi in perforazione, hanno diritto al premio nella stessa misura loro attribuita prima della sospensione. Sono esclusi da questo novero i fori considerati nella prima parte del presente articolo.

Fra i fori di trivellazione iniziati dopo la promulgazione della legge, a distanze comprese fra 50 e 150 metri l'uno dall'altro, ha diritto al premio di L. 40 o di L. 30 per metro lineare, quello che per primo ha raggiunto le condizioni volute dalla legge.

Art. 4.

Per impianti petroleiferi, ai sensi del 3° capoverso dell'art. 1 della legge, si intendono quei fori o quei gruppi di fori di trivellazione o quegli scavi a pozzo che prima della promulgazione della legge hanno fornito produzioni annue superiori a 100 tonnellate di petrolio greggio, o che formano od hanno formato oggetto di concessioni minerarie, basate sulla constatazione dell'esistenza di un giacimento petroleifero, salvo il caso in cui le aree relative si sieno rese libere dagli effetti delle concessioni stesse.

Art. 5

Gli esercenti di miniere e ricerche di petrolio riconosciuti come tali ai sensi dell'art. 1 della legge 30 marzo 1893, n. 184, sulla polizia delle miniere, cave e torbiere, che intendono concorrere ai premi di trivellazione, devono tenere in corrente un piano in iscala non minore di 1 a 5000, sul quale deve essere segnata l'ubicazione di tutti i fori in corso di perforazione o in pompamento e di tutti i fori inattivi, controsegnando quelli franati o abbandonati. Ognuno dei fori deve essere distinto con un numero d'ordine.

Gli esercenti anzidetti devono altresì tenere in corrente un registro conforme al modulo allegato al presente regolamento, dal quale risulti lo stato del foro in relazione alla profondità, al diametro ed alla tubazione. Il detto registro deve essere bollato e firmato in conformità a quanto è disposto per i libri di commercio, e deve portare la firma della persona incaricata della tenuta di esso. Il nome di tale persona deve essere notificato all'ingegnere capo del distretto minerario.

Art. 6.

Entro il mese di gennaio di ciascun anno l'esercente è tenuto a trasmettere all'ufficio distrettuale delle miniere:

a) una copia del piano di cui all'art. 5, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente;

b) un elenco dei fori di trivellazione con la indicazione della profondità raggiunta alla data anzidetta e del diametro delle successive tubazioni;

c) una copia dei profili dei fori di trivellazione sui quali devono essere riportate le indicazioni relative al diametro ed alla lunghezza delle colonne di tubi, alla natura dei terreni attraversati ed alle manifestazioni di gas, di petrolio e di acque.

Art. 7.

L'esercente deve inoltre dare notizia all'ingegnere capo del distretto minerario:

a) di ogni nuova trivellazione meccanica intrapresa, inviando uno schizzo planimetrico alla stessa scala alla quale è redatto il piano, da cui possa desumersi l'ubicazione del foro di trivellazione;

b) della ripresa di perforazione dei fori inattivi o in pompamento;

c) ogni qualvolta un foro di trivellazione ha raggiunto la profondità di 300 metri nelle condizioni contemplate dall'art. 1 della legge e dall'art. 2 del regolamento.

È in facoltà dell'ingegnere capo del distretto minerario di eseguire o fare eseguire una visita di constatazione in occasione della denunzia di cui al comma *c*), redigendo un apposito verbale con le norme indicate all'art. 11.

Art. 8.

È fatto obbligo all'esercente di tenere giornalmente al corrente per ciascun foro di trivellazione un diario sul quale devono essere annotati i dati relativi alle tubazioni, al loro collocamento e alla loro manovra; la natura dei terreni attraversati, le manifestazioni di gas, di petrolio e di acque, gli arresti, le riprese di lavoro, le chiusure di acque e in generale tutte le vicende della perforazione.

Il detto diario dovrà essere giornalmente firmato dai capi perforatori.

Art. 9.

Le domande relative alla liquidazione del premio devono avere per oggetto fori di trivellazione che si trovino nelle condizioni volute dalla legge per conseguirlo.

Art. 10.

Chiunque intenda concorrere al premio, di cui all'art. 1 della legge, ne fa domanda al ministero di agricoltura, industria e commercio (servizio delle miniere), indicando la miniera o la ricerca in cui sono situati il foro o i fori di trivellazione e i numeri d'ordine coi quali questi sono controdistinti nel piano e nel registro di cui all'art. 5.

Il ministero inscrive le domande in un elenco apposito dal quale deve risultare la data del loro arrivo e gli elementi delle domande stesse, le quali sono trasmesse agli uffici minerari competenti.

Art. 11.

L'ingegnere capo dell'ufficio minerario verifica la regolarità delle domande e quindi egli stesso o un funzionario da lui delegato si reca sul posto e procede alla ricognizione degli elementi necessari per stabilire se il foro o i fori di trivellazione possono concorrere al premio e redige, in contraddittorio con l'esercente, alla presenza di due testimoni, un processo verbale in doppio originale, di cui uno rimane all'esercente e l'altro è trasmesso al ministero.

Per tali verifiche il funzionario ha diritto di prendere visione dei diari di trivellazione, dei registri di produzione e di qualunque altro documento che ritenga necessario per l'esecuzione del suo compito.

Il processo verbale deve essere firmato dal funzionario dell'ufficio minerario, dall'esercente o da un suo rappresentante e dai due testimoni.

Art. 12.

Non si fa luogo alle verifiche di cui all'articolo precedente per i fori di trivellazione pei quali non sia possibile eseguire le occorrenti constatazioni e nel caso in cui manchino il piano o il registro di cui all'art. 5 o il diario di perforazione.

Art. 13.

I sopraluoghi di cui agli articoli precedenti sono eseguiti a spese dell'esercente e previo deposito da farsi presso l'ufficio minerario.

Art. 14.

L'ingegnere capo del distretto minerario trasmette il verbale al ministero con le sue proposte. Contro le conclusioni contenute nel verbale di ricognizione l'esercente può presentare reclamo al ministero.

Art. 15.

La liquidazione dei premi è fatta entro il primo trimestre di ogni esercizio finanziario e si procede al pagamento mediante mandati intestati all'esercente o ad un suo legale rappresentante. La liquidazione stessa è fatta tenendo conto della data di presentazione delle domande.

Art. 16.

Qualora la somma stabilita dall'art. 2 della legge non sia suffi-

ciente per l'accoglimento di tutte le domande, quelle escluse devono essere liquidate per prime, e sempre secondo l'ordine della loro presentazione, nell'esercizio finanziario successivo.

Art. 17.

Qualora risulti dal verbale di cui all'art. 11 che fra le dichiarazioni dell'esercente e le ricognizioni eseguite esistano differenze per le quali verrebbe attribuito indebitamente il premio di perforazione l'esercente stesso verrà, con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, escluso dai beneficî della legge.

Art. 18.

In applicazione dell'articolo 3 della legge l'ingegnere capo del distretto minerario accerta la tassa proporzionale dovuta dai coltivatori delle miniere nelle provincie di Parma e Piacenza sino all'andata in vigore della legge stessa, cioè al 18 aprile 1911. Per il rimanente periodo dell'anno viene redatto il ruolo delle tasse fisse dovuto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio
NITTI.

Allegato al regolamento.

Miniera o ricerca: .... Cantiere: ....

Foro di trivellazione n. .... (*Cominciato il ....*)

Data			Profondità del foro		Scalpello		Tubazioni (diametro interno)				Osservazioni
					normale	eccentrico	filettate		rivettate		
					diametro corrispondente del foro		colonne intere	colonne perdute	colonne intere	colonne perdute	(si indichi fra l'altro se le colonne di tubazione sono perdute o intere)
Anno	Mese	Giorno	m.	cm.	m/m	m/m	m/m	m/m	m/m	m/m	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio
NITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente Regio decreto:

N. 57

Regio Decreto 4 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, la R. scuola tecnica di Moncalvo è intitolata al nome di Gabriele Cappello.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 febbraio 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pecorara (Piacenza).*

SIRE!

Per il riordinamento della civica azienda di Pecorara, occorre che il commissario straordinario provveda a dare stabile assetto alla finanza e curi e prepari una conveniente soluzione delle questioni relative alla coltivazione delle terre soggette ora a vincolo forestale, e alla sistemazione delle strade nelle varie frazioni, in modo da rendere sicuri i passaggi e le comunicazioni, in rapporto anche alle esigenze dell'insegnamento obbligatorio.

Non essendo all'uopo sufficiente la durata normale della gestione straordinaria, occorre prorogarne di tre mesi il termine, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pecorara, in provincia di Piacenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pecorara è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civil approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756 (articolo 10);

Visti i decreti ministeriali in data 12 agosto e 19 ottobre 1911 coi quali venne indetto un concorso per la nomina di cinque sostituti segretari di 3ª classe nel personale della giustizia militare;

Visti i risultati del concorso e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso per la nomina di cinque sostituti segretari di 3ª classe nel personale della giustizia militare:

Mirabella dott. Arrigo, con voti 27/27 — Meranghini dott. Umberto id. 26/27 — Cascella dott. Sebastiano, id. 25/27 — Venuti dott. Gervasio, id. 24/27 — Mancuso dott. Beniamino, id. 23/27.

Roma, 15 febbraio 1912.

Il ministro
SPINGARDI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 29 agosto 1911:

Rossi Pietro, giudice di tribunale, in aspettativa per infermità e temporaneamente fuori del ruolo organico della magistratura, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per 4 mesi, continuando a rimanere fuori del ruolo organico ed a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Mosca Achille, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, coll'annuo stipendio di L. 5000.

I RR. decreti in data 2 e 6 luglio 1911, riguardanti il giudice Uras Pinna Battista, sono revocati.

Uras Pinna Battista, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è, col suo consenso, messo a disposizione del ministero degli affari esteri, dalla data del presente decreto.

Bianorosso Ignazio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Radicena, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Palmi, cessando dalle anzidette funzioni.

I sottoindicati giudici aggiunti di 1ª categoria, sono nominati per anzianità giudici di 2ª categoria, continuando ad esercitare le funzioni di pretore con lo stipendio annuo di L. 4000:

Fusco Giovanni — Balladore Pallieri — Giannini Renato — Ripoli Ranieri — Checchia Pier Filippo — Schermi Corradino — Del Giudice Arturo — Mastio Antonio — Oneglia Roberto — Scagica della Silva Amilcare.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Prima Antonio, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Piombino.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori pel triennio 1910-912:

Calelli Giovanni — Cases Guido — Modena Giovanni — Carli Guido — Bertea Ernesto — Flascassovitti Giorgio — Provera Francesco — Sanna Patrizio.

Con decreto ministeriale del 31 agosto 1911:

Casella Alessandro, uditore giudiziario in aspettativa per servizio militare, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Con R. decreto del 1° settembre 1911:

Micozzi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Fermo, incaricato della istruzione dei processi penali coll'annua indennità di L. 400, è, a sua domanda, esonerato dal detto incarico cessando dal percepire la relativa indennità.

Catucci Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Fermo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di L. 400.

Tiscornia Giuseppe, giudice di 2ª categoria, già titolare del 2° mandamento di Spezia, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Lupo Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità, è confermata l'aspettativa stessa per altri due mesi.

Lupo Francesco, giudice aggiunto di 1ª categoria in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda.

Festa Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Trasacco, in aspettativa a causa d'infermità per quattro mesi, è posto fuori del ruolo organico.

Barletta Enrico, giudice aggiunto di 1ª categoria, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, è richiamato in servizio con le funzioni di pretore.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 29 agosto 1911:

Migliavacca Trancredi, vice cancelliere del tribunale di Asti, è a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Alla famiglia del cancelliere Taverna Achille Costantino, sospeso dalle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dell'attuale stipendio di L. 2000.

La privazione dello stipendio inflitta all'aggiunto di cancelleria Primicery Giuseppe, per abusiva assenza dall'ufficio, è limitata dal 18 aprile al 10 agosto 1911.

Siena Carmelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Trivento, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri otto mesi.

Bonelli Paolo, alunno di 2ª classe, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Freda Arturo, alunno di 2ª classe, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Flagiello Giovanni Antonio, alunno di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi due.

Volpe Giacomo Nicola, alunno di 2ª classe, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri tre mesi.

D'Errico Enrico, alunno gratuito, è applicato alla pretura di Collagna per la durata di mesi sei e con la mensile indennità di L. 75.

Colombo Antonio, alunno gratuito in soprannumero, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Ficocelli Luigi, alunno gratuito, è applicato alla pretura di Bettola per sei mesi, con la mensile indennità di L. 75.

Urzi Carmelo, alunno gratuito, è applicato alla pretura di Pievepelago per sei mesi con la mensile indennità di L. 75.

Farruggia Calogero, alunno gratuito in soprannumero è, a sua domanda, collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva.

Notari.

Con R. decreto del 21 luglio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 30 agosto successivo:

Taddei Paolo Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rivola d'Adda, distretto notarile di Cremona.

Buzzelli Domenico, id. id. id. di Fiastra, distretto notarile di Camerino.

Glorio Giuseppe, id. id. id. di Accumoli, distretto notarile di Aquila.

Conforto Vincenzo, id. id. id. di Militello, distretto notarile di Caltagirone.

Con R. decreto del 12 agosto 1911, registrato alla Corte dei conti il 30 agosto successivo:

Caruso Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Collecorvino, distretto notarile di Teramo.
Rubini Augusto, id. id. id. di Cappelle, distretto notarile di Teramo.
D'Alesio Michele, id. id. id. di Pianella, distretto notarile di Teramo.
Lombardo Salvatore, id. id. id. di Torretta, distretto notarile di Palermo.
Pittella Giuseppe, id. id. id. di Zungri, distretto notarile di Monteleone di Calabria.

Con R. decreto del 21 agosto 1911, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre successivo:

Nardi Vittorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Gambazzi, frazione del comune di Montaione, distretto notarile di Firenze.
Vinca Carlo, id. id. id. di Moncalieri, distretto notarile di Torino.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 28 luglio 1911, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre successivo:

Briganti Antonio, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Sarzana, con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000), a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire duecento (L. 200).

Con decreto ministeriale del 12 agosto 1911, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese:

Le Moli Le Moli Ignazio, notaio in Niscemi, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di quel comune, con l'annuo stipendio di lire trecento (L. 300), a condizione che, nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire quindici (L. 15).

Con R. decreto del 18 agosto 1911, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre successivo:

Bottino Vincenzo, notaro in Desana, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Vercelli, coll'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000), a condizione che nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire duecento (L. 200).

Con decreto ministeriale del 21 agosto 1911:

La pianta organica dell'archivio notarile di Ancona, approvata con decreto ministeriale 23 novembre 1903, è modificata in conformità del seguente elenco:
1 conservatore e tesoriere con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 300 — 1 archivista a L. 1800 — 1 copista a L. 1000

Culto.

Con R. decreto del 18 agosto 1911, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre successivo:

È stato respinto il ricorso del comune di Bruino contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Torino in data del 3 novembre 1910, che ordinava la iscrizione nel bilancio del comune anzidetto per l'anno 1911, della somma di L. 2137,80 a titolo di contributo per i lavori di restauro eseguiti nella casa economica di quella parrocchia di San Martino.
È stato accolto il ricorso degli amministratori della Confraternita di Maria SS. Immacolata in Girgenti contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti in data 26 luglio 1907, che radiava dal bilancio di quel comune per l'anno stesso l'assegno di L. 200 concesso alla Confraternita anzidetta per provvedere alla celebrazione della festa dell'Immacolata.

Con Sovrane determinazioni del 31 agosto 1911:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:
Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Tommaso Laudano è stato nominato al canonicato semplice sotto il titolo di Santa Maria di Costantinopoli nel capitolo cattedrale di Caserta.
Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Carmine Graziano è stato nominato al canonicato diaconale nel capitolo cattedrale di Avellino.
Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Luigi Laureana è stato nominato canonico cantorale nel capitolo cattedrale di Nicastro.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 gennaio 1912.

	AL 30 giugno 1911	AL 31 gennaio 1912	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	523,378,946 08	169,553,064 39	— 353,825,881 69
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	496,408,718 66	(1) 867,573,885 35	+ 371,165,166 69
Insieme	1,019,787,664 74	1,037,126,949 74	+ 17,339,285 —
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	629,379,435 95	839,923,901 92	— 210,544,465 97
Situazione del Tesoro	+ 390,408,228 79	+ 197,203,047 82	— 193,205,180 97

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 226,607,615.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1910-911	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	353,099,896 54	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	170,279,049 54	
			523,378,946 08

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	176,476,475 09	1,175,148,946 18	1,351,625,421 27	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	4,344 60	4,595,146 73	4,599,491 33	
	» III. - Movimento di capitali	24,961,597 07	52,268,371 81	77,229,968 88	
	» IV. - Partite di giro	1,017,094 31	23,298,026 58	24,315,120 89	
		202,459,511 07	1,255,310,491 30	1,457,770,002 37	1,457,770,002 37
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	67,558,000 —	69,381,500 —	136,939,500 —	
	Vaglia del Tesoro	336,898,482 87	1,372,080,978 17	1,708,979,461 04	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	20,000,000 —	40,569,363 36	60,569,363 36	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	71 —	237,399,596 33	237,399,667 33	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,829,771 54	8,626,865 18	11,456,636 72	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	29,159,310 67	114,000,000 —	143,159,310 67	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	50,0000 —	13,022,000 —	13,522,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	70,000 —	275,619 22	345,619 22	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	73,555,920 45	340,564,472 84	414,120,393 29	
	Incassi da regolare	37,595,579 56	274,233,585 32	311,829,164 88	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910. n. 888.	—	20,000,000 —	20,000,000 —	
		568,167,136 09	2,490,153,980 42	3,058,321,116 51	3,058,321,116 51
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804-	—	—	—	
	Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	167,283,073 09	167,283,073 09	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,709,020 17	16,025,480 16	17,734,500 33	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	190,731,954 79	190,731,954 79	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	11,994,866 75	29,543,461 27	41,538,328 02	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	56,060,678 93	237,863,229 87	293,926,908 80	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	223,040 —	690,940 —	913,980 —	
		69,990,605 85	642,138,139 18	712.128,745 03	712,128,745 03
				Totale . . .	5,751,598,809 99

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 GENNAIO 1912. AVERE

(a) Fondo di cassa al 31 genn.. 1912	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			84,154,020 18	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			85,399,044 21	
					169,553,064 39

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie.	202,992,969 61	1,268,570,575 83	1,471,563,545 44	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	2,188,009 33	21,996,572 96	24,184,582 29	
	» III. - Movimento di capitali	21,738,564 82	78,548,811 —	100,287,375 82	
	» IV. - Partite di giro	2,427,478 30	51,293,875 86	53,721,354 16	
		229,347,022 06	1,420,409,835 65	1,649,756,857 71	1,649,756,857 71
	Decreti di scarico	—	25,325 63	25,325 63	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	1,193,000 —	1,193,000 —	
		—	1,218,325 63	1,218,325 63	1,218,325 63
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro.	7,625,500 —	45,100,000 —	52,725,500 —	
	Vaglia del Tesoro	313,055,950 51	1,314,605,851 11	1,657,661,801 62	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	45,360,857 50	45,360,857 50	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	6,968,093 99	192,032,877 36	199,000,971 35	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	1,709,020 17	16,025,480 16	17,734,500 33	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	—	190,731,954 79	190,731,954 79	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	10,522,000 —	10,522,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	—	182,466 70	182,466 70	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	71,803,525 25	266,070,753 81	337,874,279 06	
	Incassi da regolare	59,940,638 62	275,127,700 57	335,068,339 19	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	223,040 —	690,940 —	913,980 —	
		491,325,768 54	2,356,450,882 —	2,847,776,650 54	2,847,776,650 54
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicem. 1907, n. 804	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	20,000,000 —	20,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	102,077,971 12	206,778,997 70	308,856,968 82	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	4,214,541 95	8,764,041 55	12,978,583 50	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	28,317,539 34	115,881,266 15	144,198,805 49	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	35,343,914 67	88,634,029 12	123,977,943 79	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	80,482,466 73	392,799,143 39	473,281,610 12	
		250,436,433 81	832,857,477 91	1,083,293,911 72	1,083,293,911 72
				Totale	5,751,598,809 99

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 226,607,615 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispteonden di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1911	Al 31 gennaio 1912
Buoni del Tesoro	82,319,000 —	166,533,000 —
Vaglia del Tesoro	24,885,717 20	76,203,376 62
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	54,900,000 —	70,108,505 86
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	213,309,813 11	251,708,509 09
Id. del Fondo culto id. id.	9,364,379 56	3,086,515 95
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	116,887,113 97	69,314,469 85
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	4,762,631 75	7,762,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,014,534 71	2,177,687 23
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	14,044,686 46	90,290,800 69
Incassi da regolare	40,686,884 19	17,447,709 88
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	22,500,000 —	22,500,000 —
Id. legge 29 dicembre 1910, n. 888	25,000,000 —	45,000,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	18,704,675 —	17,790,695 —
Totale	629,379,435 95	839,923,901 92

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

		Al 30 giugno 1911	Al 31 gennaio 1912
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
	Legge 3 marzo 1898, n. 47	22,500,000 —	22,500,000 —
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
	Legge id. id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
	Legge 29 id. 1910, n. 888	25,000,000 —	45,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare		39,495,651 63	181,069,547 36
Id. del Fondo pel culto id. id.		17,743,240 92	12,987,324 09
Cassa depositi e prestiti id. id.		113,806,044 18	67,272,894 88
Altre Amministrazioni id. id.		52,053,993 85	134,493,609 62
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico		—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro		1,710,342 67	1,710,342 67
Diversi		64,077,850 41	243,432,551 73
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come contro		18.704 675 —	17.790.695 —
	Totale	496,408,718 66	867,573,885 35

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 gennaio p. p., ascendeva a L. 18,225,891.86.

B) quello delle altre contabilitá speciali che alla stessa data era di L. 79,532,810.56.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1912 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1911-912 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di gennaio 1912	Mese di gennaio 1911	DIFFERENZA nel 1912	Da luglio 1911 al 31 gennaio 1912 – Esercizio 1911-12	Da luglio 1911 al 31 gennaio 1912 – Esercizio 1910-11	DIFFERENZA nel 1912
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	10,055,549 58	13,594,454 30	1) 3,538,904 72	33,350,822 90	43,289,186 08	— 9,938,363 18
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati . .	233,044 09	1,386,467 99	— 1,153,423 90	95,290,469 94	90,102,997 20	+ 5,187,472 74
Redditi di ricchezza mobile	4,486,201 69	10,247,896 01	— 2) 5,761,694 32	159,480,657 23	151,901,904 10	+ 7,578,753 13
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	39,291,779 69	33,331,451 97	+ 5,960,327 72	179,168,887 52	165,887,693 85	+ 8) 13,281,193 67
Prodotto del movimento a G. e P. V.	3,472,282 21	3,286,797 26	+ 185,484 95	20,092,367 10	24,059,383 26	— 3,967,016 16
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	114,696 72	648,834 95	— 9) 534,138 23
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. . .	17,993,236 22	15,966,575 52	+ 2,026,660 70	113,331,976 97	105,349,114 48	+ 7,982,862 49
Dogane e diritti marittimi .	29,452,503 39	36,916,876 47	— 7,464,373 08	181,156,285 47	216,588,606 77	— 10) 35,432,321 30
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,777,143 35	3,155,338 75	— 378,195 40	19,004,972 28	34,015,124 67	— 11) 15,010,152 39
Dazio di consumo di Napoli .	—	—		—		—
Dazio di consumo di Roma .	2,007,175 10	1,850,490 96	+ 156,684 14	12,084,287 93	12,092,247 30	— 7,959 37
Privative – Tabacchi	26,561,389 84	24,453,109 55	+ 2,108,280 29	183,860,072 79	174,890,950 81	+ 8,969,121 98
Sali.	8,852,255 21	8,413,640 71	+ 438,614 50	53,759,355 60	52,582,077 74	+ 1,177,277 86
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	211,736 50	318,896 88	— 107,160 38	1,408,076 77	1,366,459 26	+ 41,617 51
Lotto	5,954,326 57	7,793,766 93	— 1,839,440 36	60,299,445 53	64,318,195 12	— 4,018,749 59
Proventi dei servizi pubblici – Poste	9,296,231 57	7,768,554 52	+ 1,527,677 05	68,675,288 70	64,087,914 37	+ 4,587,374 33
Telegrafi	2,408,967 54	1,778,290 68	+ 630,676 86	12,888,058 39	12,404,143 70	+ 483,914 69
Telefoni	415,408 88	468,896 15	— 53,487 27	7,277,235 15	6,483,806 06	+ 793,429 09
Servizi diversi.	1,669,826 13	1,645,882 39	+ 23,943 74	16,345,313 74	14,913,292 44	+ 1,432,021 30
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	5,246,274 80	22,450,676 11	— 3)17,204,401.31	82,060,571 80	134,634,220 27	— 12) 52,573,648 47
Entrate diverse	3,091,379 98	16,183,135 49	— 4)13,091,755.51	32,942,294 25	40,524,561 72	— 7,582,267 47
Totale *Entrata ordinaria*. . .	173,476,712 34	211,011,198 64	— 37,534,486 30	1,332,591,136 78	1,410,140,714 15	— 77,549,577 37
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	133,195 12	502,599 06	— 369,403 94	2,244,439 60	2,355,130 49	— 110,690 89
Entrate diverse	2,866,177 03	1,335,448 81	+ 1,530,728 22	16,775,256 11	13,602,519 60	+ 3,172,736 51
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria e R. M.	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi	390 60	1,867 77	— 1,477 17	14,588 78	295,042 36	— 280,453 58
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate.	4,344 60	3,806,609 41	— 5) 3,802,264 81	4,599,491 33	3,818,575 88	+ 780,915 45
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	600,575 42	620,412 53	— 19,837 11	3,287,972 15	5,671,196 70	— 2,383,224 55
Accensione di debiti	11,055,571 55	33,988,531 91	— 5)22,932,960.36	43,125,373 42	274,576,583 01	— 13) 231,451,209 59
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	1,255,783 39	2,330,589 07	— 1,074,805 68	10,550,118 99	8,558,789 94	+ 1,991,329 05
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	250,000 —	250,000 —	—
Partite che si compensano nella spesa.	9,677,806 67	730,692 61	+ 6)8,947,114 03	15,551,397 23	22,391,367 11	— 6,839,969 88
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-906 . . .	—	10,000,000 —	— 10,000,000 —	—	27,071,100 —	— 14) 27,071,100 —
Prelevamento di cui alle leggi 15 aprile 1909 e 4 luglio 1909	—	—	—	1,193,000 —	—	+ 14) 1,193,000 —
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	2,131,860 04	1,992,030 25	+ 139,829, 79	2,321,668 51	2,075,965 45	+ 245,703 06
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	240,000 —	20,107,629 81	— 7)19,867,629.81	950,438 58	23,388,688 84	— 13) 22.438,250 26
Totale *Entrata straordinaria* .	27,965,704 42	75,416,411 26	— 47,450,706 84	100,863,744 70	384,054,959 38	— 283,191,214 68
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	1,017,094 31	901,491 33	+ 115,602 98	24,315,120 89	13,048,435 14	+ 11,266,685 75
Totale generale. . . .	202,459,511 07	287,329,101 23	— 84,869,590 16	1,457,770,002 37	1,807,244,108 67	— 349,474,106 30

1) Minori versamenti in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie dello Stato, che saranno compensati da versamenti in corso.

2) La diminuzione di 5 milioni dipende dal fatto che il versamento semestrale della ritenuta sugli interessi dei debiti perpetui redimibili ecc, con scadenze al 31 dicembre d'ogni anno, venne ope-

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1912 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1911-912 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di gennaio		DIFFERENZA nel 1912	Da luglio 1911 al 31 gennaio 1912		DIFFERENZA nel 1912
	1912	1911		Esercizio 1911-12	Esercizio 1910-11	
Ministero del tesoro	58,780,333 38	263,191,673 65	—15) 204,411,340 27	556,675,543 30	536,842,073 66	+ 19,833,469 61
Id. delle finanze	22,801,404 15	20,988,060 51	+ 1,813,343 64	175,412,154 16	196,765,350 94	—16) 21,353,196 78
Id di grazia e giustizia . . .	3,998,836 0[illegible]	11,521,494 34	— 7,522,658 30	26,880,289 07	34,230,212 22	—17) 7,349,923 15
Id. degli affari esteri	1,504,324 25	639,719 49	+ 864,604 76	19,094,651 25	18,931,824 81	+ 162,823 44
Id. dell'istruzione pubblica. .	11,452,961 64	7,965,621 79	+ 3,487,339 85	67,716,476 69	56,459,934 41	+ 11,256,542 28
Id. dell'interno	9,099,297 04	20,356,350 49	— 11,257,053 45	91,643,715 12	93,986,967 84	— 2,343,252 72
Id. dei lavori pubblici	24,681,653 17	13,830,084 75	+ 10,851,568 42	128,207,351 48	116,343,461 34	+ 11,863,890 14
Id. delle poste e dei telegrafi.	10,711,043 40	18,325,807 82	— 7,614,764 42	73,504,195 49	79,575,657 17	— 6,071,461 68
Id. della guerra	60,976,462 60	34,286,762 45	+ 26,689,700 15	304,324,679 12	268,954,898 73	+ 35,369,780 39
Id. della marina	22,174,578 90	16,079,363 74	+ 6,095,215 16	182,578.891 43	160,511,520 10	+ 22,067,371 33
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	3,166,127 49	2,173,951 56	+ 992,175 93	23,718,910 60	18,644,470 32	+ 5,074,440 28
Totale pagamenti di bilancio .	229,347,022 06	409,358,890 59	— 180,011,868 53	1,649,756,857 71	1,581,246,371 54	+ 68,510,486 17
Decreti di scarico	—	—	—	25,325 63	46,511 35	— 21,185 72
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	1,193,000 —	25,071,100 —	— 23,878,100 —
Totale pagamenti . . .	229,347,022 06	409,358,890 59	— 180,011,868 53	1,650,975,183 34	1,606,363,982 89	+ 44,611,200 45

rata nel mese di gennaio per l'esercizio 1910-911 e nel mese di dicembre per l'esercizio 1911-912.

3) La diminuzione proviene principalmente da minori rimborsi effettuati dai vari ministeri della spesa per pensioni ordinarie.

4) Minor ricupero di somma da reintegrare a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria delle spese effettive.

5) Le diminuzioni dipendono dal non essersi provveduto fondi mediante emissioni di certificati ferroviari.

6) Maggiore somministrazione dalla Cassa depositi e prestiti di somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A*, annessa all'allegato *M*, approvato coll'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

7) Mancata emissione di certificati ferroviari per la provvisione di fondi necessari per riscatto di strade ferrate.

8) Tasse sugli affari:

Per maggiori accertamenti . . . . . . L. . . .	+	13.200.000 —
Per spostamenti nei versamenti rispetto a quelli dell'esercizio precedente	+	81.000 —
L. . . .	+	13.281.000 —

9) La diminuzione dipende dal fatto che dall'ottobre 1911 a tutto oggi nessun versamento è stato effettuato in conto proventi consolati perchè non ancora definitivamente accertati. È però prossimo un versa mento di circa L. 350.000.

10) Dogane e diritti marittimi:

In corrispondenza ai minori accertamenti dell'esercizio 1911-912 dovuti per oltre L. 27.400.000 a minori importazioni di grano (calcolate in bilancio . . . . L. . . .	—	34.560.000 —
Per spostamento nei versamenti delle ultime riscossioni del mese	—	872.000 —
L. . . .	—	35.432.000 —

11. Dazi interni di consumo esclusi quelli riguardanti i comuni di Napoli e Roma.

Minori versamenti in corrispondenza alle quote di concorso ed ai sussidi ai comuni relativi al 1909-910 convertiti in quietanze nel 1910-911 (la commutazione dei compensi propri dello stesso esercizio 1910-911 fu invece quasi interamente compiuta entro il 30 giugno 1911) L.	—	14,666,000 —
Ritardati versamenti da parte dei comuni . . . »	—	384,000 —
L . . .	—	15,050,000 —

12. La diminuzione proviene dal fatto che alcuni ministeri effettuano alla fine dell'esercizio il rimborso per pensioni ordinarie iscritte nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro.

13) La diminuzione dipende dalla minore alienazione di certificati ed obbligazioni ferroviarie in confronto col corrispondente periodo dell'esercizio 1910-911.

14) Col prelevamento di L. 1,193,000 effettuato nello esercizio in corso, venne completata l'anticipazione di L. 88 milioni autorizzata con le leggi 15 marzo 1909, n. 188, 4 luglio 1909, n. 421 e 30 giugno 1910, n. 331.

15) La differenza di L. 204,400,000 verificatasi in meno nei pagamenti per conto del tesoro nel mese di gennaio u. s. di fronte al gennaio 1911, è controbilanciata, principalmente dal maggior pagamento di L. 195,471,000 effettuato nello scorso dicembre di fronte al dicembre 1910.

Tali pagamenti ebbero luogo per la maggior parte per somministrazioni alle ferrovie, per sovvenzioni ferroviarie, per ammortamento di debiti redimibili.

16) Minori pagamenti in corrispondenza alle quote di concorso ed ai sussidi ai comuni relativi al 1909-910 disposte nel 1910-911 (le quote proprie del 1910-911 furono invece disposte interamente entro il 30 giugno 1911) . . . . . . L. — 14,666,000 —
Minori pagamenti per vincite al lotto . . . . — 7,800,000 —

— 22,466,000 —
Differenza negli altri pagamenti . . . . + 1,113,000 —

L. . . . — 21,353,000 —

17) Nel gennaio 1911 il Ministero di grazia e giustizia rimborsò al tesoro per pensioni ordinarie 7,500,000 lire, mentre nel corrente esercizio tale rimborso non è ancora avvenuto.

Roma, 19 febbraio 1912.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3 50 0[0	204571	150 50	Fenoglio Maddalena, Cristina, Adelina, Catterina e *Giacomo* fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Degioannini Antonietta fu Colombano, domiciliati a Monasterolo Casotto (Cuneo)	Fenoglio Maddalena, Cristina, Adelina, Catterina e *Luigi-Giacomo detto anche semplicemente Giacomo* fu Carlo, minori, ecc., come contro.
Id.	177	1946 —	Strona *Flavia* fu Beniamino, minore, sotto la curatela del marito Sella Lidio, domiciliata in Biella (Novara)	Strona *Luigia-Teresa-Flavia* fu Beniamino, minore, ecc. come contro.
Id.	145836 152279 157763 166300 168654	1344 — 231 — 231 — 231 — 136 50	Recanzone *Antonio* e Giuseppe fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Servo Pierina di Pietro, domiciliati in Chiavazza (Novara)	Recanzone *Pietro-Antonio* e Giuseppe fu Domenico, minori, ecc. come contro.
3 50 0[0	145837 152280 157762 166301 168655	448 — 77 — 77 — 77 — 45 50	Recanzone *Antonio* e Giuseppe fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della loro madre Pierina Servo, domiciliati a Chiavazza (Novara), con usufrutto vitalizio a favore di detta Servo Pierina di Pietro, vedova Recanzone Domenico	Recanzone *Pietro-Antonio* e Giuseppe fu Domenico, minori, ecc. come contro.
Id.	161550	17 50	Challier Giuseppe-Celestino fu *Giovanni-Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà della madre Blanc *Virginia* fu Giuseppe, domiciliato in Usseaux (Torino)	Challier Giuseppe-Celestino fu *Giuseppe-Enrico*, minore sotto la patria potestà della madre Blanc *Maria Virginia* fu Giuseppe, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 17 febbraio 1912.

Il direttore generale f.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 febbraio 1912, in L. 100.71.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 febbraio 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto* . . .	99,07 47	97,32 47	98 59 40
3 50 % *netto* (1902)	98,92 81	97,17 81	98,44 74
3 % *lordo*	68,95 83	67,75 83	68,02 68

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento dei RR. istituti di magistero femminile di Roma e Firenze, approvato con R. decreto 29 agosto 1890, n. 7161;

Vista la tabella *E* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 496;

Veduto l'art. 3 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato col R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È aperto il concorso per titoli ad un posto di direttrice disciplinare presso il R. istituto superiore di magistero femminile di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Le concorrenti dovranno far pervenire al ministero della pubblica istruzione non più tardi del 5 aprile 1912 la domanda in carta da L. 1,22 con la precisa indicazione della dimora della concorrente ed i seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° attestati di buona condotta, rilasciati dai comuni dove la concorrente ha dimorato;

5° certificato di sana costituzione fisica;

6° diploma di abilitazione all'insegnamento di qualcuna delle principali materie che fanno parte dei programmi delle RR. scuole normali;

7° Attestato dal quale risulti che la concorrente ha tenuto lodevolmente per non meno di cinque anni la direzione di convitti femminili riconosciuti dalle autorità provinciali scolastiche;

8° Tutti gli altri titoli e documenti che possono provare la coltura, la moralità e l'attitudine a coprire il posto messo a concorso.

I documenti nn. 1, 2, 4, 5 dovranno essere debitamente legalizzati; quelli nn. 3, 5 e l'ultimo del n. 4 dovranno essere non anteriori a due mesi dalla data del presente decreto.

Le concorrenti, che sono presentemente nell'amministrazione dello Stato, sono dispensate dal presentare i documenti nn. 2, 3, 4, 5.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il ministero ad accogliere le domande di ammissione al concorso.

Il concorso sarà giudicato da una commissione di tre membri nominata dal ministero.

Roma, 10 febbraio 1912.

Il ministro
CREDARO.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera si interessa tuttora della scomparsa di Aehrenthal e della nomina del suo successore. La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani la lettera autografa dell'Imperatore che nomina il conte di Berchtold a ministro degli esteri.

Questa nomina ha però dato luogo ad un incidente di cui informa il seguente telegramma da Vienna, 19:

Il ministro comune delle finanze, Burian, ha presentato le sue dimissioni.

Solo motivo delle dimissioni è il fatto che, essendo ungherese il nuovo ministro degli esteri, Berchtold, se Burian restasse al potere farebbero parte del ministero comune due ungheresi, ciò che non risponderebbe alla consuetudine osservata sempre finora.

L'Imperatore non ha preso ancora una decisione.

Intorno alla nomina del conte Berchtold, telegrafano da Parigi i seguenti commenti:

Il *Gaulois* dice che il conte Berchtold dovrà sostenere un fiero assalto, ma egli spiegherà la stessa energia del suo predecessore, perchè non ignora affatto il pericolo che presenterebbero discordie con l'Italia in un momento in cui si riapre la questione d'Oriente e in cui l'incendio, che cova nei Balcani, è pronto a riaccendersi. Alcuni tra noi augurano la rottura della Triplice, ma essi hanno torto. La Triplice è oggi una garanzia di pace assai più che una minaccia di guerra, per il fatto che essa costituisce uno dei piatti della bilancia su cui posa l'equilibrio europeo.

L'*Eclair* scrive: Il conte Berchtold è ritenuto un diplomatico riservato e avveduto; ma coloro che lo conoscono hanno del suo carattere una opinione favorevole, ritenendo che egli si rivelerà soprattutto nell'azione.

Il *Rappel* scrive che il conte Berchtold continuerà la politica del suo predecessore.

La stampa inglese non aggiunge per ora nulla intorno alla nomina di Berchtold a quanto ha già pubblicato, ma commenta tuttora la morte di Aehrenthal. Un telegramma da Londra, 19, in proposito dice:

La *Morning Post* constata che la sua scomparsa è una perdita per l'Austria-Ungheria e per tutti coloro che nella Monarchia desiderano un Governo, il quale con la sua opera raggiunga favorevoli risultati.

Il *Daily Chronicle* scrive: L'Austria-Ungheria, prima che il conte di Aehrenthal giungesse al ministero degli esteri, sembrava se non perdere terreno, non aumentare la sua potenza. Essa ora, in gran parte mercè l'opera del conte di Aehrenthal, è divenuta abbastanza forte per imprimere una notevole pagina nella storia di Europa.

Il *Daily News* rileva l'opera di pace del conte di Aehrenthal; attivissimo uomo di Stato, che ebbe simpatie nelle Corti e nelle Cancellerie d'Europa, ma nemici nel proprio paese; e ricorda che nel momento in cui fu colpito dalla malattia, egli stava lottando accanitamente per conservare la sua posizione.

***

Il quotidiano immancabile incidente macedone viene oggi segnalato dal seguente telegramma da Salonicco:

Una bomba è scoppiata nel konak di Kirtuchevo, nel vilayet di Monastir. Una parte dell'edificio è andata distrutta. L'esplosione essendo avvenuta in un giorno di mercato, non vi era nessuno al konak. Gli agenti di polizia ed anche i gendarmi erano sulla piazza del mercato. La bomba fu posta da un bulgaro che è stato inseguito e gravemente percosso dalla folla. Le autorità hanno a gran fatica impedito che la popolazione turca si abbandonasse a gravi vie di fatto contro gli abitanti e i venditori del mercato, di nazionalità bulgara.

***

Giusta quanto telegrafano da Parigi, il Gabinetto turco sarebbe nuovamente in crisi per il portafoglio dei lavori pubblici. La notizia è data nei seguenti termini:

I giornali hanno da Costantinopoli:

Si dice che Haladijan, giovane turco, ex ministro dei lavori pubblici, diverrà ministro delle finanze al posto di Nail bey, il quale ha dovuto dimettersi per ragioni di salute.

***

La crisi ministeriale norvegese è terminata ed il nuovo Gabinetto è stato così composto:

Presidenza e difesa, Bratlie — esteri, Irgens — giustizia, professor Federico Stanga — agricoltura, Enge — finanze, Federico Konow — culto, Liljedhal — commercio, Lindwig — lavori pubblici, Braenne.

***

Il *Journal*, di Parigi, anche stavolta è il primo a pubblicare notizie dell'Africa equatoriale, delle quali per ora non si trova traccia negli altri giornali francesi nè esteri. Ecco quanto ci telegrafano da Parigi:

Il *Journal* dice che Merlin, governatore generale dell'Africa equatoriale francese, ha presentato al ministero delle colonie un progetto di decreto destinato a fissare le condizioni nelle quali i negri del Congo potranno ottenere la qualità di cittadini francesi.

Merlin propone di dare questo titolo come ricompensa ai negri che a contatto dei francesi si siano inalzati tanto da contrarne le abitudini e i costumi e da comprendere i benefizi della civiltà. In ogni modo i negri dovrebbero sapere parlare e scrivere francese e aver dato prove di devozione alla patria francese.

Il progetto di decreto Merlin è stato posto allo studio del ministro delle colonie.

Da un lungo corriere da Goz Boida, in data 1° gennaio, risulta che il colonnello Largeau ha riportato nel Wadai una vittoria pacifica. Uno dei più pericolosi vicini, il Sultano di Sila, brigante e mercante di schiavi, ha dovuto sottomettersi.

Un terribile combattimento ha avuto luogo tra i negri della frontiera anglo-congolese presso il Lago Alberto; 295 indigeni sono stati uccisi e decapitati; altre parecchie centinaia sono annegati nel lago.

È corsa voce di una rivolta di indigeni nel distretto di Baloga; il loro Re e 200 partigiani sarebbero rimasti uccisi.

Duecento soldati di truppa congolese ed alcuni sottufficiali belgi tentano di ristabilire l'ordine.

***

In seguito alla costruzione del canale di Panama per parte degli Stati Uniti d'America, sono sorti molti incidenti e difficoltà tra questi e la Repubblica di Colombia, la quale aveva tempo fa proposto di regolarli mediante un arbitrato che venne rifiutato dagli Stati Uniti. In seguito a questo stato di cose, telegrafano da Washington, 19:

Il ministro della Colombia, Ospina, ha scritto una lettera, nella quale fa allusione in termini caustici al rifiuto degli Stati Uniti di regolare, mediante un arbitrato, la divergenza sorta circa la zona del canale di Panama e dichiara inopportuna la visita che il segretario di Stato Knox si propone di fare in Colombia durante il suo viaggio nell'America centrale.

Quantunque il ministro Ospina abbia dichiarato di aver scritto la lettera sotto la sua personale responsabilità, tuttavia quest'atto ha provocato una grave situazione diplomatica, perchè il dipartimento di Stato considera le affermazioni di Ospina come un'offesa diretta agli Stati Uniti.

Si attende il richiamo del ministro Ospina. Il Governo americano aspetta di vedere le istruzioni che il Governo colombiano darà al suo ministro, che si crede confermeranno le vedute personali di Ospina. In tale caso, ne seguirebbe la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Colombia e gli Stati Uniti.

*** Il ministro di Colombia ha fatto presente in via ufficiosa al dipartimento di Stato l'opportunità che il ministro degli esteri Knox non comprenda la Colombia nell'itinerario del suo viaggio nell'America centrale ed ha accennato alle difficoltà sorte per la Colombia in seguito alla costruzione del canale di Panama da parte degli Stati Uniti. È quindi probabile che Knox non visiti la Colombia.

***

Il presidente della Repubblica cinese intraprende i primi atti di Governo chiedendo alle potenze il riconoscimento della Repubblica cinese, ma non pare che le potenze siano disposte ad accordarlo prima che sia costituito il ministero.

In argomento si telegrafa da Pechino, 19:

Un manifesto pubblicato oggi annunzia che la Cina adotterà il calendario occidentale. L'anno 1912 sarà il primo della Repubblica.

Yuan-Shi-Kai ha preparato una nota che informa le potenze della sua elezione alla presidenza della Repubblica e chiede il riconoscimento della Repubblica cinese.

Si ritiene poco probabile che il chiesto riconoscimento si effettui prima della nomina del Gabinetto repubblicano.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 19 (ore 18,15). — Sono state eseguite ricognizioni dagli aviatori verso il campo di Suani ben Aden e da piccole avanguardie verso Fonduk el Maggur e Fonduk el Tocar. La zona fra le due località e Tripoli appare sgombra.

È da notarsi il fatto che, mentre prima i turchi fornivano soltanto il vitto o un butessain ai combattenti, ora hanno sentito la necessità di aggiungervi una mezza lira turca al mese.

A Tripoli e nelle altre località non vi è nulla di nuovo.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 19. — Il governatore ha invitato il prefetto Menzinger ad una gita automobilistica, desiderando di fargli vedere i punti più interessanti dei dintorni.

Con due automobili nei quali avevano preso posto anche gli ufficiali addetti al comando in capo, il governatore ed il prefetto si sono diretti ad Armus ove hanno conferito col capitano dei carabinieri Andreini ed hanno salutato i capi della località; quindi hanno proseguito per Henri ove hanno visitato i lavori del fortino poscia si sono recati al forte Messri ove hanno esaminato il territorio verso Ainzara; infine sono rientrati a Tripoli.

Stesera ha luogo un pranzo in onore del prefetto Menzinger e dei commendatori Caruso, Alongi e Frigerio.

Londra, 19. — L'*Agenzia Reuter* ha da Porto Said in data d'oggi che è giunto colà l'incrociatore italiano *Elba*.

Stampa estera.

Parigi, 19. — Il *Petit Journal* pubblica un articolo intitolato « La pace necessaria » nel quale dichiara che la continuazione della guerra italo-turca è un pericolo per l'Europa e che tutte le potenze devono unirsi per mettervi fine. Le potenze debbono rifiutare d'intervenire per salvare la situazione elettorale del partito « Unione e Progresso » ed unirsi tra loro per risparmiare all'Europa gli orrori di una guerra. Tale è la decisione che si impone alle potenze. Dalla loro attitudine dipende la pace o la guerra generale. Bisogna scegliere e con tale scelta assumeranno una responsabilità davanti alla storia.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, in forma privatissima, accompagnati da S. E. il generale Brusati si recarono iermattina in automobile a Caserta, a visitarvi i feriti nella guerra in Africa.

Quindi proseguirono per Napoli, ove giunsero alle 10,30 e visitarono i ricoverati negli spedali del Sacramento, della Trinità e della Marina. Alle ore 23,35, ritornarono a Roma per ferrovia.

Cortesie internazionali. — S. E. il ministro degli esteri, marchese di San Giuliano, ha ricevuto dal ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Berchtold, il seguente dispaccio:

« Profondamente commosso dell'attestato prezioso di simpatia di V. E. Vi prego di gradire l'espressione della più viva riconoscenza del Governo imperiale e reale per le calorose parole che la morte del conte di Aehrenthal vi ha ispirato.

« Il conte di Aehrenthal aveva particolarmente a cuore di stringere sempre più i rapporti intimi fra i due paesi amici ed alleati. Le relazioni personali che egli era così felice di avere con V. E. non meno della perfetta concordia di vedute, ch'egli sapeva stabilire fra voi e lui, hanno potentemente contribuito al pieno successo dei suoi sforzi diretti a tale scopo.

« Animato dagli stessi sentimenti, mi propongo di seguire la via che egli ha tracciata, sicuro di incontrare così la fiducia di V. E., fiducia che voi non avete cessato di attestare all'eminente uomo di Stato, del quale noi tutti deploriamo la perdita.

« *Berchtold* ».

S. E. di San Giuliano ha così risposto al conte Berchtold:

« I sentimenti che l'E. V. vuole esprimermi e che io condivido pienamente, troveranno un'eco simpatica in Italia.

« Sono profondamente convinto che i miei rapporti con V. E. fondati sulla stessa fiducia reciproca e sulla stessa concordia di vedute che mi univa all'illustre uomo di Stato, del quale noi tutti deploriamo così vivamente la perdita, contribuiranno a stringere sempre più l'intimità fra i nostri due paesi amici ed alleati.

« *San Giuliano* ».

Società zoologica italiana. — Ieri ebbe luogo l'adunanza generale amministrativa nella quale il presidente prof. A. Carruccio lesse la relazione sulle condizioni economiche, morali e scientifiche della società durante il 1911, ch'è il ventesimo anno dalla fondazione. Risultò in modo evidentissimo il continuo e notevole progresso fatto dalla società, sia per l'accresciuto numero dei suoi membri, sia pel numero delle adunanze scientifiche tenute ogni anno (non meno di sei) sia per la quantità e varietà delle comunicazioni e memorie pubblicate nel bollettino sociale, e per le numerosissime aggiunte fatte al R. museo zoologico universitario, fra doni e acquisti, aggiunte che furono volta a volta fatte conoscere ai soci.

Furono poi presentati il bilancio consuntivo del 1911 e preventivo del 1912 e si rilevarono da tutti le ottime condizioni finanziarie e il notevole avanzo di cassa.

Infine si passò alla votazione per i membri del Consiglio direttivo scaduti d'ufficio, e furono alla quasi unanimità riconfermati: a vicepresidente il senatore principe D. Guido di Carpegna Falconieri, a consiglieri il prof. cav. Rinaldo Marchesini, prof. cav. Felice Mazza e prof. cav. Antonio Neviani.

Con opportune parole del presidente, assai applaudite, venne così inaugurato il XXI anno dei lavori della società zoologica italiana.

Per l'Esposizione d'arte a Venezia. — Il ministro belga delle scienze e delle arti ha accordato gli stanziamenti necessari per la partecipazione del Belgio all'Esposizione internazionale di Venezia. Il prof. Fierens-Gevaert, commissario generale, si è da tempo assicurato il concorso dei più eminenti artisti e fra pochi giorni renderà di pubblica ragione il programma organico secondo il quale è stata concepita e allestita la sezione belga. L'architetto Léon Sneyers partirà la settimana prossima per Venezia, allo scopo di rinnovare la decorazione e l'assetto interno del padiglione belga.

Servizio postale. — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« In causa del cattivo tempo e del mancato approdo non è arrivata la posta da Homs, che avrebbe dovuto aver corso col piroscafo *Stura* in linea XX, partito da quella località giovedì 15 corrente ed arrivato questa notte a Siracusa.

Tanto per opportuna notizia pubblica ed a tranquillità delle famiglie ».

Marina mercantile. — Il *Taormina*, della Società Italia, è partito da Santos per Genova. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SERAJEVO, 19. — I giornali annunziano che durante gli incidenti di ieri parecchie persone furono ferite dai soldati con colpi di sciabola o di spada.

Lo studente Lahinagie è rimasto ferito con colpi d'arma da fuoco alla testa; vive ancora, ma le sue condizioni sono disperate. Non si conosce il suo feritore.

I giornali attaccano vivacissimamente la polizia; lodano invece la condotta piena di tatto delle truppe.

La seduta odierna della Dieta è aperta a mezzogiorno.

Le tribune sono gremite; assistono molti studenti. Numerosi deputati sono presenti.

Al banco del Governo si nota il borgomastro di Serajevo.

Cuisie effendi dichiara che la presidenza e l'assemblea conoscono i tristi avvenimenti di ieri. Per la brutalità della polizia - dice l'oratore - è stato versato il sangue innocente dei nostri figli. Prego la presidenza di chiedere al Governo come intende dare soddisfazione pel sangue innocente sparso.

Propongo di togliere la seduta in segno di lutto e per protestare contro la condotta inesplicabile della polizia.

L'oratore termina esortando il popolo a calmarsi ed a lasciare ai deputati la cura di occuparsi della questione. (Vivi applausi su tutti i banchi).

VIENNA, 19. — Il nuovo ministro degli affari esteri, conte Berchtold, ha prestato giuramento nelle mani dell'Imperatore.

LONDRA, 19. — La crisi carbonifera rimane allo stato acuto, senza alcun sintomo favorevole.

Il presidente del Board of trade, Buxton, interrogato alla Camera dei comuni circa le misure che il Governo riterrà necessario di prendere in proposito, ha chiesto alla Camera di essere autorizzato a mantenere il silenzio.

I prezzi del carbone in alcune regioni hanno subito un rialzo così forte che gli acquisti sono cessati.

Alcuni proprietari di stabilimenti hanno informato il loro personale che esso verrebbe licenziato in caso di sciopero.

Il capo della polizia, Glamorgano, ha scritto ai magistrati consigliandoli a prendere immediatamente disposizioni per fare intervenire legalmente le truppe.

Il capo della polizia espone che i minatori della regione mancano di denaro e che non possono riuscire vittoriosi coi mezzi pacifici. Occorre dunque prepararsi senza indugio a fronteggiare la possibilità di rivolte e di saccheggio generale. Le autorità avrebbero contro di loro non soltanto gli scioperanti ma una popolazione affamata, disperata, eccitata, pronta ad abbandonarsi alle peggiori violenze.

Il capo della polizia chiede 3500 uomini di fanteria e 500 di cavalleria.

VIENNA, 19. — Nella lettera autografa diretta alla contessa di Aehrenthal l'Imperatore esprime il sincero dolore causatogli dalla morte del conte di Aehrenthal e dichiara che egli ha perduto in lui un devoto servitore ed un uomo di Stato di prim'ordine, nel quale aveva avuto piena fiducia, e che i servigi resi dal ministro defunto a lui ed alla Monarchia gli assicureranno una perenne ed onorata memoria.

VIENNA, 19. — Nel pomeriggio di oggi, dalle 3 alle 6, il pubblico è stato ammesso a sfilare dinanzi alla salma del conte di Aehrenthal, che riposa nel gran salone dei ricevimenti del ministero degli esteri, parato a lutto.

I giornali dicono che il conte Berchtold ha fatto, durante la malattia, frequenti visite al conte di Aehrenthal, il quale, prevedendo che egli sarebbe stato il suo successore, lo informò esattamente delle sue intenzioni politiche.

SERAJEVO, 19. — La giornata è trascorsa senza incidenti.

Gli studenti del ginnasio hanno fatto una dimostrazione percorrendo in corteo le vie principali e cantando l'internazionale.

BUDAPEST, 19. — *Camera dei deputati.* — Il conte Apponyi parla polemizzando col presidente del Consiglio a proposito del suo

ultimo discorso sulla legge militare, riguardo alla lingua di servizio ed alla procedura penale militare.

L'oratore ammette che nel progetto in discussione si riscontra un progresso rispetto agli altri.

Quanto alla riforma elettorale l'oratore plaude al presidente dei ministri per aver dichiarato che il progetto relativo verrà presentato in autunno.

Nel discorso del presidente del Consiglio l'oratore non scorge però base alcuna che permetta di addivenire ad un componimento pacifico. (Applausi a sinistra).

VIENNA, 19. — In occasione delle nozze di diamante dell'arciduca Ranieri, la Camera dei signori ha tenuto una solenne seduta straordinaria.

Il presidente, principe Windischgraetz, ha tenuto un discorso rilevando che l'arciduca Ranieri fa parte della Camera fin dalla sua costituzione e tessendo l'elogio dell'arciduca vivamente applaudito.

Il presidente ha domandato il permesso alla Camera di presentare, insieme colla presidenza, le felicitazioni della Camera alla coppia arciducale.

La Camera ha approvato la proposta del presidente.

BUDAPEST, 19. — Malgrado le risoluzioni prese nella conferenza dei partiti di opposizione, che dichiararono che continuerebbero l'ostruzionismo, proseguono le trattative confidenziali per indurre il partito di Kossuth a non unirsi all'opposizione e per isolare il gruppo Justh.

Il presidente del Consiglio dei ministri esamina il progetto di modificazioni alla legge militare presentate dal partito di Kossuth, sebbene, secondo le voci che corrono nei circoli parlamentari, l'abbandono, da parte del partito di Kossuth, della tattica ostruzionista, seguita dal gruppo Justh, sia imminente. Perciò si ha fiducia che l'esame del progetto di legge militare, da parte della Camera dei deputati, sarà esaurito entro un termine abbastanza breve.

LONDRA, 19. – Ellis Griffith è stato nominato sottosegretario di Stato per gli interni.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Si discute l'emendamento all'indirizzo di risposta al discorso del trono, del deputato unionista Schmidt, che deplora che il discorso del trono non accenni alla ricostituzione della Camera alta, malgrado gli impegni presi in proposito dal Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

19 febbraio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	762.00
Termometro centigrado al nord	12.8
Tensione del vapore, in mm.	6.76
Umidità relativa, in centesimi	61
Vento, direzione	S
Velocità in km.	14
Stato del cielo.	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.2
Temperatura minima	4.4
Pioggia in mm.	—

19 febbraio 1912.

In Europa: pressione massima di 770 a Malta, minima di 742 sulla Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque ridisceso, fino a 6 mm. sulla Sardegna; temperatura aumentata.

Barometro: massimo a 769 in Calabria, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti meridionali moderati o forti sul Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo vario in Sicilia ed all'estremo sud, nuvoloso o coperto altrove con pioggie, specialmente in Val Padana e Golfo Ligure; Tirreno mosso e qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 febbraio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	12 7	10 0
Genova	coperto	calmo	11 5	9 5
Spezia	coperto	legg. mosso	11 3	8 3
Cuneo	coperto	—	7 3	3 7
Torino	coperto		7 8	5 0
Alessandria	coperto		10 4	7 2
Novara	nebbioso		10 5	4 8
Domodossola	1/2 coperto		10 9	— 0 8
Pavia	coperto		9 0	5 0
Milano	coperto		10 6	6 9
Como	coperto		10 1	4 0
Sondrio	coperto		9 0	1 3
Bergamo	coperto		9 0	4 5
Brescia	nebbioso		10 4	4 3
Cremona	coperto		9 7	5 7
Mantova	nebbioso		10 0	2 1
Verona	coperto		10 7	3 9
Belluno	coperto		8 8	2 8
Udine	nebbioso		10 0	2 2
Treviso	nebbioso		10 4	3 7
Venezia	1/4 coperto	calmo	9 4	6 4
Padova	coperto		10 1	4 6
Rovigo	sereno		10 9	5 1
Piacenza	3/4 coperto		8 4	3 9
Parma	coperto		9 5	3 2
Reggio Emilia	coperto		10 0	2 0
Modena	3/4 coperto		9 5	4 1
Ferrara	1/2 coperto		10 0	1 0
Bologna	1/4 coperto		9 8	4 7
Ravenna	—		—	—
Forlì	sereno		9 4	2 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	8 9	3 4
Ancona	coperto	calmo	9 1	3 4
Urbino	1/4 coperto		9 2	4 5
Macerata	1/4 coperto		11 5	6 0
Ascoli Piceno			—	—
Perugia	sereno		10 6	3 5
Camerino	3/4 coperto		10 5	2 5
Lucca	coperto		11 4	6 2
Pisa	coperto		14 0	8 0
Livorno	coperto	calmo	14 8	8 5
Firenze	coperto		11 8	6 5
Arezzo	3/4 coperto		13 0	3 6
Siena	3/4 coperto	—	11 5	4 4
Grosseto	coperto	—	14 6	5 7
Roma	3/4 coperto	—	13 8	4 4
Teramo	1/4 coperto	—	13 7	3 0
Chieti	3/4 coperto	—	10 8	3 8
Aquila	3/4 coperto	—	10 6	— 0 3
Agnone	sereno	—	11 9	0 0
Foggia	1/4 coperto	—	13 5	— 1 0
Bari	sereno	calmo	11 5	2 7
Lecce	sereno	—	11 3	3 4
Caserta	1/4 coperto	—	12 9	5 0
Napoli	sereno	calmo	12 7	6 7
Benevento	sereno		12 6	— 2 6
Avellino	1/4 coperto		11 0	— 1 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	9 0	— 0 3
Cosenza	sereno		12 0	— 0 5
Tiriolo	sereno		8 5	— 1 0
Reggio Calabria		—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	16 5	6 6
Palermo	sereno	legg. mosso	16 6	3 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 6	8 2
Caltanissetta	sereno	—	11 0	7 1
Messina	1/4 coperto	calmo	15 0	7 0
Catania	1/4 coperto	molto agit.	13 7	5 7
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	12 9	5 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 0	9 0
Sassari	1/2 coperto		15 8	6 2

Direttore: G. B. BALLESIO, Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.